

Vita a terra



Le divisione del bottino



Il golfo del Messico

Pigiati per mesi su una nave maleodorante e spesso poco adatta alla navigazione, i pirati non potevano far altro che sognare la vita a terra. Dopo un lungo viaggio andavano in cerca di compagnia femminile: nei porti dei Caraibi c'erano molte donne contente di dividere il bottino dei pirati e divertirsi con loro. Molti erano abbastanza ricchi da soddisfare qualsiasi desiderio. Nei Porti di Port Royal, Tortuga, Maracaibo, consumavano in poche notti il bottino frutto di arrembaggi; nelle taverne il rum scorreva a fiumi. Spendevano il loro bottino nel bere, nelle donne e nel gioco:” ... alcuni di questi pirati sperperano due o tremila pezzi da otto in una sola notte, per poi rimanere anche senza camicia ...“. Considerando che con due pezzi da otto si poteva comprare una mucca, in poche ore scialacquavano l'equivalente di una intera fattoria. Dopo pochi giorni di sbronze, ripartiva senza un doblone, com'era partito. La vita a terra non era sempre una festa ininterrotta: l'equipaggio doveva calafatare lo scafo, riparare la nave e provvedere alle provviste per il viaggio successivo.

La stessa fugacità di una vita sul mare sospesa e legata al pericolo alterava la percezione dell'esistenza. Si consumava nei pochi istanti dell'arrembaggio in cui la vita umana valeva un colpo di pistola.